

Atto di indirizzo per l'anno 2023

Il Ministro della Giustizia

ATTO DI INDIRIZZO POLITICO - ISTITUZIONALE PER L'ANNO 2023

Con il presente Atto di indirizzo si indicano le priorità politiche che il Ministero, tramite i propri Centri di Responsabilità Amministrativa, intende realizzare nel corso dell'anno 2023, in linea con il relativo bilancio di previsione; viene così al contempo avviato il processo di pianificazione strategica che avrà seguito nella Direttiva annuale e nel Piano integrato di attività e organizzazione, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 286/99, dal decreto legislativo n. 150/09 e dal decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n.113, nonché dal decreto legge 30 dicembre 2021, n.228, convertito dalla legge 25 febbraio 2022, n.15 e dal decreto legge 30 aprile 2022, n.36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n.79.

Nel corso dell'anno 2023 l'Amministrazione della giustizia proseguirà il suo impegno nell'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; entro il mese di giugno 2023 verranno emanati i decreti ministeriali attuativi delle riforme del processo civile e del processo penale.

Sarà comunque rafforzata l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione riguardo alla gestione dei fondi europei e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Continuerà inoltre l'azione di coordinamento e di monitoraggio delle iniziative poste in essere per il miglioramento del sistema giustizia, per l'abbattimento dell'arretrato e la riduzione del disposition time nei termini convenuti con l'Unione europea.

Sarà riservata particolare attenzione al monitoraggio, effettuato in raccordo con il Consiglio Superiore della Magistratura e con gli uffici giudiziari, del contributo fornito dagli addetti all'Ufficio per il Processo e dal personale tecnico assunto nel 2022.

L'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza curerà l'espletamento degli adempimenti richiesti dalla Commissione Europea e dagli organi nazionali di monitoraggio e controllo, assicurando la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa ed il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali.

Le direttrici portanti per la costruzione della programmazione strategica per l'anno 2023, che verranno indicate nel Piano integrato di attività e organizzazione contenente la Direttiva annuale in coerenza con i contenuti della programmazione economico-finanziaria generale, riguardano i seguenti punti.

1. **Il consolidamento della politica sul personale** e la creazione di un ambiente di lavoro orientato al benessere organizzativo, attraverso investimenti consistenti e concorsi regolari, nonché attraverso la rideterminazione e il completamento delle piante organiche a seguito dell'incremento del ruolo organico di magistratura. In prosecuzione dell'intervento di rafforzamento degli organici del personale di magistratura presso gli uffici di sorveglianza, verranno adottate determinazioni conclusive sul potenziamento dei tribunali distrettuali in cui sono istituite le sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea. Al fine di realizzare eventuali interventi correttivi o integrativi, saranno costantemente monitorate le determinazioni assunte in tema di piante organiche flessibili distrettuali. Senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, saranno altresì determinate le piante organiche del personale di magistratura e del personale amministrativo dei tribunali per le persone, per i minorenni e per le famiglie, nonché degli uffici della Procura della Repubblica presso i relativi Tribunali. Sarà avviata l'attività di analisi, approfondimento e predisposizione degli ulteriori adempimenti attuativi della riforma della magistratura onoraria in ordine alla determinazione della dotazione organica e delle piante organiche nei limiti fissati dalla normativa vigente, nonché in ordine alla stabilizzazione del rapporto dei magistrati onorari con le modalità determinate dalla riforma, a seconda che gli interessati abbiano esercitato o meno l'opzione per il regime di esclusività. Nel rispetto del piano triennale dei fabbisogni, verranno determinate le piante organiche di tutti gli uffici periferici; sarà inoltre perseguito il completamento delle piante organiche del personale dell'amministrazione giudiziaria e penitenziaria, della polizia penitenziaria, della giustizia minorile e di comunità, nonché del personale di supporto tecnico ed informatico. Saranno assicurati il definitivo scorrimento delle graduatorie, nonché la piena e tempestiva implementazione delle numerose procedure concorsuali previste dai programmi assunzionali deliberati e finanziati (anche in forma semplificata); sarà dato decisivo impulso

agli interPELLI, ai reclutamenti straordinari, alle progressioni economiche e alla formazione. Si procederà inoltre ad attuare una migliore ed efficiente ripartizione territoriale delle dotazioni organiche della Polizia penitenziaria. L'obiettivo di ridurre la durata dei procedimenti civili e penali e di abbattere l'arretrato continuerà ad essere perseguito attraverso la definizione di una disciplina organica dell'Ufficio per il processo quale ordinario strumento organizzativo che affiancherà il giudice nelle attività preparatorie del giudizio e nella redazione dei provvedimenti; tale innovazione continuerà ad impegnare il Ministero sul piano assunzionale, logistico e formativo, nel rispetto delle diverse competenze istituzionali. Le articolazioni ministeriali, per quanto di rispettiva competenza, provvederanno alla concreta attuazione di quanto disposto dalle leggi di riforma del processo civile e del processo penale in ordine all'assegnazione di un contingente di complessive 1500 unità di personale amministrativo a tempo indeterminato, inquadrato nella terza area professionale secondo il previgente CCNL. Attraverso la costante acquisizione ed analisi di elementi e dati statistici, proseguirà il monitoraggio delle attività svolte e l'impiego delle risorse assegnate all'Ufficio per il processo; verranno inoltre svolti tutti gli adempimenti relativi all'assunzione del secondo contingente di 8250 addetti assegnati ai vari distretti e alla Corte di cassazione che verrà immesso negli uffici giudiziari nel 2024. In collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura continuerà inoltre la formazione dei nuovi addetti e del personale amministrativo in ordine al nuovo modulo organizzativo; analoga e coordinata attività didattica sarà svolta nei confronti dei capi degli uffici giudiziari e dei magistrati. Continuerà ad essere incentivato lo sviluppo di innovazioni tecnologiche legate alla gestione del personale e verrà consolidata la funzionalità delle piattaforme per favorire l'accesso da remoto ai sistemi amministrativi per l'utilizzo dei sistemi amministrativi da parte del personale collocato temporaneamente in smart-working, fermo restando l'efficace impiego delle cospicue risorse stanziata nel 2021 per garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre che minimizzi, per quanto possibile, il rischio di contagio da Covid-19 per il personale e l'utenza. Saranno consolidate le innovazioni organizzative introdotte dall'art. 35 del decreto legge 6 novembre 2021 n.152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n.233, il quale ha istituito una nuova area funzionale dedicata ai servizi per la

transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione; verranno in particolare adottate misure volte ad attrarre risorse umane qualificate per i profili tecnici rispetto al cui reclutamento il Ministero compete sul mercato del lavoro con operatori pubblici e privati che offrono livelli retributivi più elevati.

- 2. L'integrazione dei processi di innovazione e trasformazione digitale** da attuarsi attraverso la simultanea attivazione di tre leve: l'ulteriore accelerazione degli interventi per la digitalizzazione, lo sviluppo della funzione statistica per il rafforzamento delle capacità di analisi dei dati e degli impatti, nonché l'identificazione di nuove opportunità di intervento finanziate con le politiche di coesione. Riguardo alla prima leva, al fine di innalzare il livello dei servizi garantiti ai cittadini, ai professionisti e alle imprese attraverso le piattaforme telematiche, nonché di migliorare le condizioni di lavoro degli operatori della giustizia, **verranno accelerati gli interventi per la trasformazione digitale** sia nell'ambito della giurisdizione che in quello dell'attività amministrativa. Con riferimento alla giurisdizione, verrà dato ulteriore impulso allo sviluppo dei software in modo da accelerare lo sviluppo del processo penale telematico (PPT) e del processo civile telematico (PCT). In particolare, per il processo civile telematico verranno completate le funzionalità dei sistemi della Corte di cassazione, al fine di garantire l'obbligatorietà del deposito come previsto dalla riforma del processo civile; si procederà analogamente con il completamento e la diffusione degli applicativi per il processo civile telematico per i giudici di pace. Verranno inoltre realizzati gli interventi sui registri civili di cancelleria e le Consolle per l'implementazione della trattazione scritta, delle udienze in videoconferenza e degli altri istituti del processo civile di merito previsti dalla riforma. Sarà completata la diffusione su tutto il territorio nazionale della versione più aggiornata dell'applicativo Gestione Servizi Ufficio Notificazioni Esecuzioni e Protesti. Nel processo penale telematico verrà esteso l'utilizzo del portale deposito atti penali; proseguirà la digitalizzazione delle intercettazioni in funzione del processo telematico e sarà implementato il processo penale telematico di primo grado. Verranno realizzati gli interventi sui sistemi di registro e l'introduzione dell'udienza predibattimentale nel sistema per le assegnazioni

della prima udienza. Si procederà nella realizzazione dell'infrastruttura per la videoregistrazione dell'esame dei testimoni, dei periti, dei consulenti tecnici e delle parti private come previsto dalla riforma del processo penale. Sarà altresì assicurato il continuo potenziamento delle infrastrutture destinate al funzionamento dei servizi telematici; verrà confermata la possibilità di celebrazione a distanza dei processi e di digitalizzazione degli atti e dei documenti processuali. Verranno progettati data lake per migliorare i processi operativi di giustizia ordinaria con il supporto di tecniche di intelligenza artificiale; verrà inoltre realizzata la banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile, delle decisioni civili. Con riferimento alle soluzioni per la gestione delle risorse umane e strumentali del Ministero, saranno diffuse nuove applicazioni. Verranno ulteriormente rafforzate le politiche di sicurezza dei sistemi informatici, con particolare riguardo ai livelli di protezione dei dati afferenti alle intercettazioni di comunicazioni ed ai dati di registro. Continueranno le attività relative al rifacimento delle reti dei palazzi di giustizia e della connettività in banda ultra larga in tutti gli uffici. Si interverrà in particolare sulla sicurezza delle reti e dei sistemi attraverso la prosecuzione delle attività relative alla realizzazione di un security operation center ed il consolidamento delle attività di consolidamento riguardanti i data center, in aderenza alle indicazioni del piano triennale dell'informatica; verrà inoltre completato il Virtual private cloud interno a giustizia e sarà assicurato un avanzamento delle politiche di digitalizzazione per quanto attiene all'attività delle articolazioni ministeriali che si occupano di contenzioso. Al fine di innalzare il livello dei servizi garantiti ai cittadini, saranno inoltre consolidate e integrate le diverse iniziative messe in campo per favorire l'accesso ai servizi della giustizia, ed in particolare quelle relative agli "Uffici di prossimità" (finanziati attraverso le politiche di coesione), al "Tribunale on-line" (finanziato attraverso i fondi REACT_EU) ed al Progetto POLIS (che coinvolge la rete di Poste Italiane); tali iniziative richiederanno investimenti per il rafforzamento della capacità amministrativa ed uno sforzo crescente per l'interoperabilità dei sistemi e degli applicativi. Al fine di ridurre le spese ed i tempi dell'attività ispettiva, verrà inoltre consolidata la rimodulazione della medesima attraverso la valorizzazione delle attività che possono essere svolte da remoto, rispetto alle quali gli ispettori, i dirigenti amministrativi e i direttori sono stati dotati di

una postazione di lavoro presso gli uffici di prossimità rispetto ai luoghi di residenza per l'accesso ai sistemi e agli applicativi degli Uffici oggetto di verifica, con una modalità organizzativa analoga al co-working; verrà inoltre predisposta una modalità di accesso ai sistemi informatici e agli applicativi direttamente da remoto (al di fuori della Rete Unica Giustizia), mediante l'uso della carta multiservizi giustizia o attraverso l'uso di Virtual Private Network. Riguardo alla seconda leva, **lo sviluppo della funzione statistica** deve puntare ad arricchire l'offerta e la qualità delle informazioni statistiche, in modo da consentire un continuo monitoraggio del sistema attraverso la simultanea attivazione di: a) interventi per lo sviluppo di infrastrutture per l'acquisizione centralizzata dei dati, con priorità al settore penale e agli uffici del giudice di pace in ambito civile, nonché per il potenziamento degli strumenti di business intelligence ad uso degli uffici giudiziari; b) rafforzamento organizzativo, attraverso il coordinamento tra le articolazioni coinvolte a vario titolo nel processo di produzione dei dati; c) miglioramento della diffusione dei dati al pubblico attraverso il sito web istituzionale. La digitalizzazione deve sempre più contribuire a generare statistiche tempestive e di qualità da mettere a disposizione tanto dello stesso sistema giudiziario (dai singoli uffici al decisore politico), quanto della collettività. Anche sul fronte dell'integrazione tra digitalizzazione e informazione statistica, bisognerà puntare ad accrescere l'interoperabilità delle banche dati sia all'interno del sistema giudiziario che nel perimetro delle amministrazioni e istituzioni pubbliche nazionali e sovranazionali.

Quanto alla terza leva, verranno colte le **nuove opportunità di intervento offerte dalle politiche di coesione** promuovendo un ricorso sempre più mirato alle risorse comunitarie. La programmazione dei fondi europei e nazionali per il periodo 2021-2027 rinnova l'attenzione sui grandi traguardi europei sintetizzati dagli obiettivi di un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini. In tale contesto, saranno identificate nuove e specifiche progettualità che valorizzino i frutti degli interventi già in corso e colgano nuove opportunità di innovazione a supporto delle riforme. Proseguiranno, inoltre, le azioni finalizzate a migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'impiego e la qualità delle medesime, nonché le azioni di rafforzamento della capacità istituzionale

collegate a progetti quali: 1) la diffusione dell'Ufficio del Processo e per l'implementazione di modelli operativi innovativi negli Uffici giudiziari e per lo smaltimento dell'arretrato; 2) la realizzazione di Uffici di Prossimità presso gli enti locali per facilitare l'accesso del cittadino alla Giustizia; 3) lo sviluppo di modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale.

3. **Il miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della trasparenza dell'azione amministrativa**, da conseguirsi innanzitutto mediante concreta

razionalizzazione e semplificazione dei processi organizzativi interni al fine di ridurre oneri e tempi, nonché di aumentarne l'efficacia.

Tanto a livello "orizzontale" nei diversi ambiti, riguardanti performance, anticorruzione, fabbisogni tecnologici e di personale e formazione, quanto a livello "verticale", in relazione ai sistemi delle diverse articolazioni del Ministero, verranno integrati i processi di programmazione, misurazione, e valutazione. Sarà inoltre riqualificato il sistema degli obiettivi attraverso la riduzione della quantità e l'innalzamento della qualità, in modo da creare le condizioni per sviluppare strumenti di misurazione dei risultati più evoluti e maggiormente funzionali a supportare il processo decisionale.

Verranno poi semplificati tra le varie articolazioni ministeriali i sistemi di programmazione e di misurazione dell'attività amministrativa; allo scopo di fornire all'organo di indirizzo politico una visione unitaria dei fenomeni di giustizia, verrà inoltre incrementato l'utilizzo di modelli organizzativi tra gli Uffici e di strumenti statistici e di monitoraggio, dalla fase di studio della proposta normativa alla verifica dell'implementazione amministrativa.

Al fine di razionalizzare e semplificare le procedure amministrative di autorizzazione alla spesa e di esecuzione degli affidamenti, proseguirà altresì l'analisi mirata dei processi di lavoro per l'individuazione di possibili correttivi volti ad eliminare le ridondanze gestionali, nonché ad omogeneizzare e a snellire le procedure di autorizzazione e di acquisto, con particolare riferimento alla spesa delegata.

Nella medesima prospettiva dell'efficientamento, opererà il gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure amministrative.

Sarà altresì rafforzata la prevenzione della corruzione e verrà sostenuta la

cultura della trasparenza, attraverso la revisione e il miglioramento della regolamentazione interna, con particolare riferimento al codice di comportamento e alla gestione dei conflitti di interesse anche con riferimento all'Ufficio per il Processo, nonché attraverso il continuo sviluppo dell'informatizzazione dei flussi ai fini della pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", nell'ottica del perfezionamento del grado di completezza, utilizzabilità e accessibilità delle informazioni pubblicate. Verranno comunque implementate forme di partecipazione condivisa all'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione e verranno promossi strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche di tutte le articolazioni ministeriali e di altre Amministrazioni. Sarà arricchita la formazione del personale di tutte le articolazioni ministeriali sia a livello centrale che periferico, in modo da rafforzare il grado di consapevolezza degli Uffici sui rischi connessi allo svolgimento delle attività cui sono preposti e da sostenere gli Uffici stessi nell'individuazione di efficaci misure di prevenzione.

4. **Il miglioramento della qualità del servizio giustizia** attraverso una costante attenzione ai **luoghi della giustizia**: con riferimento alla sicurezza degli **uffici giudiziari**, in relazione alle Linee di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, proseguirà la realizzazione di cittadelle giudiziarie e di grandi manutenzioni che tengano conto delle reali esigenze degli uffici. Nel quadro di proficue interazioni istituzionali, proseguiranno le attività volte ad accrescere l'adeguatezza degli edifici; verranno in particolare incrementati gli interventi in materia antisismica ed antincendio. Saranno inoltre eseguiti significativi interventi di efficientamento energetico e verrà ulteriormente rafforzato il controllo di controsoffitti e impermeabilizzazione. Nel perseguimento della razionalizzazione degli spazi, di una maggiore efficienza logistica e di un tendenziale risparmio di spesa, sarà dato ulteriore impulso all'ottimizzazione e all'efficientamento del patrimonio immobiliare: al fine di eliminare onerose locazioni passive per archivi, proseguiranno i lavori diretti a realizzare due poli archivistici, nonché le procedure finalizzate alla ricerca di immobili da acquisire a patrimonio dello Stato. Continuerà ad essere rivolta una costante attenzione all'innovazione e

modernizzazione delle **strutture penitenziarie** e alla costruzione di nuovi istituti e padiglioni. Proseguiranno inoltre le azioni di riqualificazione del patrimonio immobiliare penitenziario mediante interventi di miglioramento della performance funzionale, in termini di aumento della capacità ricettiva dei complessi penitenziari e di realizzazione di strutture edilizie munite di idonei spazi trattamentali, secondo gli standard europei e internazionali. Si investirà inoltre sull'efficientamento energetico delle strutture penitenziarie, con il duplice obiettivo del risparmio di risorse e della sostenibilità ambientale. Saranno implementati i sistemi di sorveglianza e controllo anche attraverso un ulteriore ammodernamento tecnologico degli apparati, con specifico riferimento alla videosorveglianza ed ai sistemi antidroni. Si continuerà ad intervenire in maniera incisiva per il miglioramento della qualità della vita del personale sia in termini di idoneità e vivibilità degli ambienti lavorativi, anche attraverso il rafforzamento degli strumenti di supporto psicologico, sia per quanto attiene alla fornitura di idonei equipaggiamenti a tutela della sicurezza. Verranno migliorate le condizioni edilizie degli istituti penitenziari per minorenni, con particolare attenzione all'ampliamento delle disponibilità di accoglienza, in attuazione del principio di territorialità dell'esecuzione, nonché ad un ripensamento degli spazi in conformità alle previsioni più innovative di cui al decreto legislativo n. 121/18, recante la disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni. Con la medesima finalità proseguiranno le azioni volte a realizzare gli interventi previsti dal Piano complementare al PNRR per il miglioramento degli spazi detentivi. Si interverrà inoltre per il miglioramento della qualità degli ambienti di lavoro e per l'individuazione di sedi per i servizi minorili e di esecuzione penale esterna adeguate all'incrementato fabbisogno espresso dai flussi di utenza e prossime alla comunità e ai territori.

5. **Una giustizia vicina alle esigenze dei propri utenti**, attraverso la valorizzazione di ogni strumento utile a ridurre la distanza, non solo burocratico-amministrativa, tra il Dicastero e tutti gli attori (cittadini, professionisti, associazioni, ordini) che ad esso si rivolgono per ricevere un servizio ovvero per offrire sinergie per la promozione di pratiche virtuose di buona amministrazione; sarà in particolare valorizzato il ruolo

dell'Amministrazione in funzione servente rispetto al territorio, che verrà coinvolto nell'adozione di misure funzionali all'erogazione del servizio giustizia e sarà destinatario di comunicazioni mirate e immediatamente fruibili.

Proseguirà infatti la sperimentazione del servizio "Filo diretto", uno strumento di comunicazione immediato tra gli uffici giudiziari ed il Ministero per la soluzione di questioni interpretative ed operative poste dagli uffici.

Il contatto con il territorio sarà garantito anche attraverso visite presso gli Uffici giudiziari per verificare le criticità e per proporre soluzioni organizzative.

Proseguirà inoltre l'impegno in funzione della riduzione e razionalizzazione della spesa di giustizia, anche attraverso l'efficientamento del monitoraggio della stessa e il potenziamento della circolazione tra gli uffici giudiziari delle informazioni utili e delle pertinenti buone prassi amministrative; del pari, sarà garantita maggiore trasparenza e visibilità alle indicazioni operative fornite dall'Amministrazione agli uffici, attraverso il miglioramento e la semplificazione delle modalità con cui tutti gli utenti interessati (cittadini, professionisti, associazioni ed ordini) potranno accedere ai contenuti di interesse.

Resta fermo poi il proposito di vigilare sull'attività di recupero dei crediti di giustizia, inclusi i crediti erariali sorti in seguito a pronunce di condanna della Corte di Conti nei confronti di magistrati, funzionari ed ausiliari dell'ordine giudiziario.

Continuerà inoltre l'implementazione del sistema informatico di liquidazione denominato "Pinto digitale", in funzione deflattiva del contenzioso e di accelerazione dei pagamenti dei crediti per mancato rispetto del termine di ragionevole durata del processo.

In relazione al servizio ispettivo, continuerà ad essere profuso il massimo impegno nella diffusione tra gli uffici giudiziari delle buone pratiche organizzative, anche attraverso l'opera di massimazione e successiva pubblicazione sul sito dell'Ispettorato Generale delle prescrizioni e raccomandazioni rese durante le verifiche; proseguirà inoltre il monitoraggio tramite del medesimo ufficio dei procedimenti per ingiusta detenzione.

Verranno sviluppate le attività del Tavolo di coordinamento per la creazione di una rete integrata di servizi di assistenza alle vittime di reato, portando avanti l'impegno del Ministero della Giustizia nella creazione di una rete di assistenza

capillare sul territorio nazionale, anche attraverso il rafforzamento dei servizi in materia di giustizia riparativa, la messa a punto e il popolamento del primo portale unico nazionale per l'informazione e l'assistenza delle vittime di tutte le tipologie di reato, così da rendere fruibile la mediazione vittima-autore del reato e valorizzare tutti gli strumenti informativi e di sostegno.

I poteri di vigilanza nei confronti degli ordini professionali continueranno ad essere esercitati non solo in termini sanzionatori, ma anche allo scopo di tutelare gli stessi ordini, orientando gli organi rappresentativi al rispetto del parametro della legalità. Saranno comunque omogeneizzate le norme in materia di procedimento elettorale degli ordini professionali vigilati dal Ministero della giustizia e sarà altresì revisionata la loro distribuzione territoriale. Verranno progressivamente informatizzate le procedure per l'esame di abilitazione forense, per il concorso notarile e per il trasferimento dei notai in esercizio.

- 6. Un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione**, da attuarsi valorizzando il lavoro come forma principale di rieducazione e reinserimento sociale delle persone detenute, unitamente allo studio e alla cultura; verranno infatti incrementate le attività di istruzione, di formazione professionale, di avviamento al lavoro all'interno e all'esterno degli istituti penitenziari e di partecipazione a progetti trattamentali, anche con l'uso della tecnologia nel contesto di un modello di integrazione con le risorse del territorio. Sarà attuato quanto previsto nell'Accordo stipulato in data 28 aprile 2022, ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali avente ad oggetto le "linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale", da realizzare attraverso l'intervento della Cassa delle Ammende, come previsto nel protocollo stipulato il 28 giugno 2022 tra Ministero della Giustizia, Conferenza delle Regioni e Province Autonome e la Cassa delle Ammende.

Riguardo all'assistenza sanitaria ai detenuti e ferme restando le prerogative regionali sull'implementazione delle REMS (sistema che sarà riformato in

ottemperanza alla decisione della Corte costituzionale del 22 gennaio 2022), si dovrà continuare, per quanto di competenza, con la sottoscrizione di appositi protocolli interministeriali con il Ministero della Salute per consolidare i presidi ospedalieri all'interno degli istituti penitenziari, in particolare relativamente ai servizi di psichiatria, prevedendo anche il consolidamento di una capillare rete di assistenza sanitaria protetta in grado di farsi carico, in particolare e in maniera tempestiva, della cura dei detenuti sottoposti ai regimi detentivi di maggiore rigore, in modo da poter salvaguardare ogni esigenza di sicurezza. In assenza di controindicazioni relative alla pericolosità del detenuto, verranno agevolati i contatti tra i ristretti e le rispettive famiglie anche attraverso l'uso della tecnologia. La valorizzazione del ruolo del Corpo di Polizia Penitenziaria e delle altre figure professionali, sullo sfondo di uno sforzo teso al completamento e alla riorganizzazione delle relative piante organiche, rappresenta un fattore indispensabile per la piena funzionalità degli istituti, non solo in termini di mantenimento dell'ordine all'interno delle strutture, ma anche riguardo all'attività di osservazione del detenuto nel suo percorso rieducativo. Allo stesso tempo, dovrà essere intensificato ogni sforzo per prevenire aggressioni in danno del personale addetto agli istituti, attraverso una compiuta analisi sulle condotte violente dei detenuti per anticiparne gli eventi aggressivi, elaborando sempre più efficienti modelli operativi e funzionali, corredati da aggiornati elementi formativi. In questa prospettiva, e di pari passo ad interventi sugli aspetti disciplinari e sui regimi di sorveglianza particolare, dovrà essere considerata la realizzazione di un nuovo modello di esecuzione penale ancorato al concetto di progressività trattamentale. Verrà compiutamente realizzato, anche alla luce del decreto legislativo n. 150/2022, il sistema delle misure penali extra moenia, posto al servizio della sicurezza e del benessere dei territori e dei cittadini che li abitano e in efficace integrazione con la pena detentiva, al fine di contribuire all'efficienza complessiva del sistema sanzionatorio; il potenziamento degli uffici di esecuzione penale esterna e la loro specializzazione costituisce infatti il presupposto per percorsi di reinserimento credibili, sicuri ed efficaci. Verranno incrementate e sostenute procedure e metodologie di lavoro che pongano l'operato degli uffici di esecuzione penale esterna a stretto contatto con le autorità giudiziarie di volta in volta competenti, per progettare e realizzare

percorsi rieducativi che garantiscano la puntuale esecuzione delle misure penali quali strumenti di reinserimento sociale, secondo il dettato costituzionale.

Particolare attenzione sarà altresì riservata al potenziamento e al corretto utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare e razionalizzare la gestione coordinata e aggiornata in tempo reale delle informazioni attinenti alla funzionalità del servizio della giustizia di comunità, sia sotto il profilo della modellazione dei flussi di lavoro delle singole misure, che del monitoraggio e della validazione scientifica dell'efficacia delle misure penali comminate ed eseguite sul territorio.

Verrà inoltre potenziato il contingente di Polizia penitenziaria, impegnato sul triplice fronte dell'acquisizione e condivisione di dati e informazioni utili alla valutazione della percorribilità di misure penali extramurarie, di verifiche e controlli attenti ed accurati sull'andamento di tali misure, nonché del coordinamento e dell'integrazione dell'operatività quotidiana con le altre Forze dell'Ordine impegnate nel presidio territoriale.

I nuovi fenomeni di devianza giovanile impongono una rinnovata attenzione alla giustizia minorile; saranno dunque valorizzate le dimensioni della legalità, della responsabilità, dell'autonomia, dell'affettività e della socialità nei progetti educativi individualizzati al fine di sostenere processi di inclusione sociale dei minori e dei giovani adulti, anche attraverso l'ampliamento e la diversificazione delle opportunità di istruzione e di formazione professionalizzante, che ne sostengano l'inserimento nel mondo del lavoro. Al contempo verranno realizzate misure organizzative, operative e strutturali finalizzate ad assicurare negli istituti penali per i minorenni un'ottimale gestione dell'utenza, con particolare riferimento a quella proveniente da altri distretti o di diversa nazionalità. Particolare attenzione sarà dedicata alle misure che favoriscono il consolidamento delle relazioni con familiari e adulti significativi durante l'esecuzione di provvedimenti penali. Di grande rilevanza, altresì, è l'individuazione di nuove modalità di collaborazione con le comunità del privato sociale per favorire la proposizione di nuove offerte sul territorio, per sostenere la pronta accoglienza di minori e giovani adulti sottoposti alla misura del collocamento in comunità e per la definizione di progettualità tarate sui bisogni delle nuove utenze. Saranno parimenti sviluppate linee di indirizzo

operative e accordi con i servizi sanitari finalizzati ad assicurare la piena tutela del diritto alla salute dei minori e giovani adulti sottoposti a procedimento penale, anche attraverso l'istituzione di comunità sperimentali di tipo socio-sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico o problematiche di dipendenza. Sarà inoltre strategico l'ampliamento delle collaborazioni sul territorio, con le regioni, gli enti locali e il terzo settore, finalizzate ad accrescere il ventaglio di risorse e di opportunità, nonché ad individuare strategie comuni per la prevenzione ed il contrasto dei nuovi fenomeni di devianza, anche tramite l'utilizzo di risorse comunitarie.

Dovrà proseguire il cammino intrapreso per la diffusione ed il consolidamento della giustizia riparativa anche attraverso una corretta informazione, quale strumento essenziale per la tutela delle vittime e la efficace riabilitazione ed inclusione sociale dell'autore di reato.

Verrà inoltre garantita la progressiva evoluzione del Sistema Informativo dell'Esecuzione Penale Esterna (SIEPE), nonché il necessario adeguamento ai nuovi standard tecnologici del Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e dei relativi Cruscotti Informativi Statistici (CIS) della giustizia minorile e di comunità, quali strumenti informativi essenziali per l'analisi e la valutazione dei flussi di utenza, dei fenomeni emergenti e degli interventi attuati e in via di attuazione. Altrettanto strategico, anche ai fini di trasparenza, sarà il potenziamento del Portale dei lavori di pubblica utilità. Nel rispetto dei più elevati standard di sicurezza informatica e di protezione dei dati personali, verrà garantita l'implementazione, la diffusione e l'accessibilità da remoto di applicativi di supporto all'azione amministrativa, quali la gestione del personale e delle strumentazioni, la gestione documentale, nonché il potenziamento delle strumentazioni tecnologiche e della connessione di rete di tutte le sedi presenti sul territorio nazionale.

- 7. Il rilancio di una cooperazione internazionale rafforzata** su molteplici piani: verrà innanzitutto rafforzato l'attento monitoraggio nella fase ascendente della preparazione degli atti legislativi europei, allo scopo di verificare di volta in volta il coordinamento tra gli interessi dell'Italia e del suo sistema giudiziario con le proposte presentate in ambito UE.

Nell'ambito della partecipazione del Ministero della giustizia ai lavori del Consiglio europeo GAI, continueranno ad essere seguiti i gruppi di lavoro che si occupano della negoziazione dei testi di Regolamenti e Direttive UE. Sarà inoltre riservata particolare attenzione alla discussione per consolidare la posizione dei Paesi europei a sostegno dell'Ucraina in relazione all'aggressione subita dalla Russia; continuerà in particolare la collaborazione del Ministero della giustizia per rafforzare il coordinamento delle indagini penali in ambito Eurojust, anche al fine di assicurare che i responsabili dei crimini di guerra e contro l'Umanità commessi in Ucraina non restino impuniti. Uguale sforzo verrà assicurato dal Ministero della giustizia nei lavori della task force europea freeze and seize; anche a seguito dell'adozione della Dichiarazione di Berlino del 29 novembre 2022 l'Amministrazione continuerà a collaborare con i partner del G7 attraverso il punto di contatto nazionale insediato presso il Gabinetto del Ministro.

Verrà offerto il convinto contributo italiano all'obiettivo di portare a definizione i negoziati per l'approvazione del regolamento e della direttiva sull'acquisizione delle prove elettroniche (c.d. pacchetto e-evidence), che appare indispensabile per il rafforzamento della cooperazione giudiziaria transfrontaliera; speciale attenzione sarà rivolta anche alla direttiva in corso di discussione sulla tutela penale dell'ambiente. Sarà inoltre profuso il massimo impegno nel portare a compimento in tempi brevi e con esiti soddisfacenti i lavori relativi alle proposte di direttiva sul sequestro e confisca di beni di provenienza illecita e sulla lotta alla violenza contro le donne ed alla violenza domestica. Nel settore civile sarà riservata la massima attenzione ai negoziati in corso, aventi ad oggetto la proposta di direttiva sulla protezione delle persone attive nella partecipazione pubblica da procedimenti giudiziari manifestamenti infondati o abusivi (c.d. SLAPP), nonché ai negoziati che saranno avviati nelle materie della responsabilità civile da intelligenza artificiale e della protezione degli adulti vulnerabili.

Attente valutazioni saranno riservate all'eventuale inclusione nell'agenda del Consiglio GAI della materia della genitorialità e della maternità surrogata, nel rispetto della legislazione vigente in materia.

Sempre in ambito civile e nella prospettiva di valorizzare l'innovatività e competitività delle imprese italiane, in stretto coordinamento con la

Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Impresa e del Made in Italy ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sarà perseguito con determinazione l'obiettivo di assicurare l'entrata in funzione del Tribunale Unificato dei Brevetti secondo la road map prevista a livello europeo (primavera/estate 2023); verranno inoltre intensificati gli sforzi per ottenere l'assegnazione a Milano della terza sede di divisione centrale del Tribunale, inizialmente destinata a Londra. Coerentemente con gli obiettivi del PNRR di progressiva piena digitalizzazione del processo penale e civile a livello domestico, anche in sede europea saranno attentamente seguiti i negoziati finalizzati alla digitalizzazione delle procedure di cooperazione civile e penale e allo scambio di informazioni digitali nei casi di terrorismo.

Saranno consolidate le attività relative alla nuova Procura Europea (EPPO); saranno completate le procedure relative alla designazione dei Procuratori Europei Delegati e quelle relative al trasferimento del personale amministrativo; verrà inoltre completata la procedura per la designazione di due Procuratori Europei Delegati presso la Procura Generale della Corte di cassazione. Sarà inoltre compiuta un'attenta riflessione sulla proposta di estendere le competenze della Procura Europea alle violazioni delle misure restrittive stabilite dalla UE.

Il rispetto dei principi dello Stato di diritto ispirerà l'azione del Ministero nei rapporti e nelle iniziative internazionali, in primo luogo nell'esercizio di valutazione Rule of Law annualmente condotto dalla Commissione europea.

In ambito ONU, considerata la contingenza della guerra di aggressione in Ucraina, sarà assicurata una continuità nella collaborazione con la Corte penale internazionale dell'Aja e con l'ufficio del Procuratore Generale. Riveste particolare importanza che il Ministero si faccia promotore di nuove risoluzioni di contrasto al crimine anche attraverso la persecuzione della sua dimensione economica, nel solco della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Criminalità Organizzata Transnazionale (UNTOC) sottoscritta nel corso della Conferenza di Palermo (12-15 dicembre 2000), considerato che a questo strumento giuridico internazionale può essere fatto riferimento anche per la lotta alla tratta di esseri umani e per il contrasto del fenomeno migratorio legale. Sarà inoltre ribadito e sviluppato l'impegno del Ministero della giustizia in seno alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione (UNCAC).

Proseguiranno le attività relative alla futura Convenzione ONU sull'acquisizione delle prove elettroniche. Sarà intensificata la collaborazione con UNODC, per mettere a disposizione del sistema Nazioni Unite e della comunità internazionale le esperienze italiane nella lotta al traffico di stupefacenti, spesso collegato alla criminalità organizzata transnazionale. Sempre in ambito ONU, potrà essere valutata la richiesta di UNODC di lavorare in relazione ai progetti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sull'impiego dei detenuti in lavori di pubblica utilità con i Paesi dell'America Latina.

Riguardo agli **altri organismi internazionali**, il Ministero investirà le necessarie energie e le migliori competenze disponibili nella partecipazione ai fori tematici di competenza presso il Consiglio d'Europa, l'OCSE, l'OSCE, la Conferenza de l'Aja di diritto internazionale privato, G7 e G20.

Con riferimento ai numerosi esercizi di valutazione, tra cui quelli promossi dal Gruppo di Stati contro la Corruzione del Consiglio d'Europa e dal Working Group on Bribery dell'OCSE, il Ministero offrirà il proprio contributo per la più efficace rappresentazione del sistema italiano, tenendo ferma l'attenzione, nelle proprie iniziative normative ed amministrative, sulle raccomandazioni formulate all'Italia.

Verranno accuratamente seguiti i negoziati e i gruppi di lavoro sulla Conferenza dell'Aja, con particolare riferimento alle materie del diritto di famiglia e del diritto societario e con particolare attenzione ai dossier più sensibili (come quello relativo alla maternità surrogata). Sarà attuata la collaborazione con l'OSCE, che potrà coinvolgere il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria riguardo a corsi di formazione per il personale penitenziario organizzati da The Office for Democratic Institutions and Human Rights (ODHIR), con la partecipazione di esperti internazionali.

Per quanto riguarda la **collaborazione bilaterale**, e proseguendo l'attività avviata nel novembre 2022 con la visita al Ministro della giustizia francese, sarà programmata una serie di incontri con Ministri della giustizia di Paesi esteri, allo scopo di rafforzare i legami di amicizia e di collaborazione, nonché di illustrare gli interventi normativi che si intendono attuare ed il relativo impatto sulla modernizzazione e sulla competitività dell'Italia. Sarà inoltre avviato il lavoro di programmazione per impostare una nuova rete all'estero dei magistrati di collegamento che potranno operare nei Paesi di primario

interesse italiano nella lotta al crimine, al fenomeno migratorio illegale, alla tratta di esseri umani e al traffico di stupefacenti.

Allo scopo di contribuire all'azione volta a governare i flussi migratori dai Paesi sulle sponde del Mediterraneo fino al Medio Oriente e dai Paesi dell'Africa subsahariana, sarà inoltre negoziato e perseguito con i Paesi dell'area interessata il maggior numero possibile di accordi bilaterali relativi all'assistenza giudiziaria internazionale in materia di assistenza giudiziaria, estradizione trasferimento dei detenuti e saranno ove possibile finalizzati progetti di capacity building a beneficio dei sistemi giudiziari di quei Paesi, per contrastare il fenomeno della tratta di esseri umani, in seno al quale si annida sempre una forte componente di corruzione e criminalità. Verranno altresì poste in essere tutte le iniziative diplomatiche funzionali alla firma e all'entrata in vigore di accordi negoziati negli anni precedenti dalle competenti strutture del Ministero.

L'istituto dell'espulsione del detenuto verso il Paese di provenienza sarà comunque utilizzato in attuazione delle principali convenzioni internazionali in materia. Verrà inoltre assicurato il supporto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei compiti di assistenza in materia di protezione personale e patrimoniale in favore dei minori (Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996); sarà inoltre garantita la partecipazione alla Rete giudiziaria europea. Saranno inoltre consolidati modelli operativi pratici di intervento e criteri operativi uniformi nella trattazione delle pratiche per le quali l'Amministrazione agisce quale Autorità centrale deputata a dare applicazione in ambito transfrontaliero agli istituti civilistici di tutela dei diritti personali e patrimoniali di famiglia contemplati dai Regolamenti eurounitari e dalle Convenzioni internazionali che disciplinano la materia.

Infine, sul fronte del **contrasto alla corruzione**, il Ministero della Giustizia dovrà continuare a dare un contributo proattivo dell'Italia nei diversi consessi internazionali dedicati al tema. Sarà attentamente considerato un coinvolgimento più attivo dei competenti uffici del Ministero nei gruppi di lavoro sull'anticorruzione in ambito G20 e G7. Verrà assicurato il massimo impegno nel superamento delle raccomandazioni formulate nei confronti del nostro Paese e nel riconoscimento delle azioni poste in essere per adeguarsi alle stesse.

Si continuerà inoltre a lavorare alla costruzione di un sistema di indice di cittadini di Paesi Terzi condannati nei Paesi UE, The European Criminal Records Information System- Third Country National (Ecris-TCN) alimentato dai Paesi membri, di emissione delle condanne attraverso il conferimento dei dati anagrafici e biometrici dei condannati, quale strumento di contrasto ai fenomeni criminosi di portata internazionale, come il terrorismo ed il crimine organizzato transnazionale, in uno spazio unico europeo di libertà, sicurezza e giustizia.

Roma, 10 gennaio 2023

Carlo Nordio